



Il riciclo dei vuoti urbani come strategia per la città

L' Associazione " Il Viadotto dei Presidenti - Greenapsi "

L'Associazione si prefigge la finalità di recuperare e valorizzare il Viadotto dei Presidenti nell'area del III Municipio di Roma, attraverso lo sviluppo di un progetto chiamato "GREENAPSI - Il riciclo dei vuoti urbani come strategia per la città"

L'area di progetto: III Municipio - Roma

Il territorio del Municipio Roma III, è stato recentemente oggetto di profonde trasformazioni del sistema funzionale, insediativo e della mobilità.

A livello funzionale/insediativo, la modifica principale è avvenuta introducendo la **centralità urbana di "Porta di Roma"**.

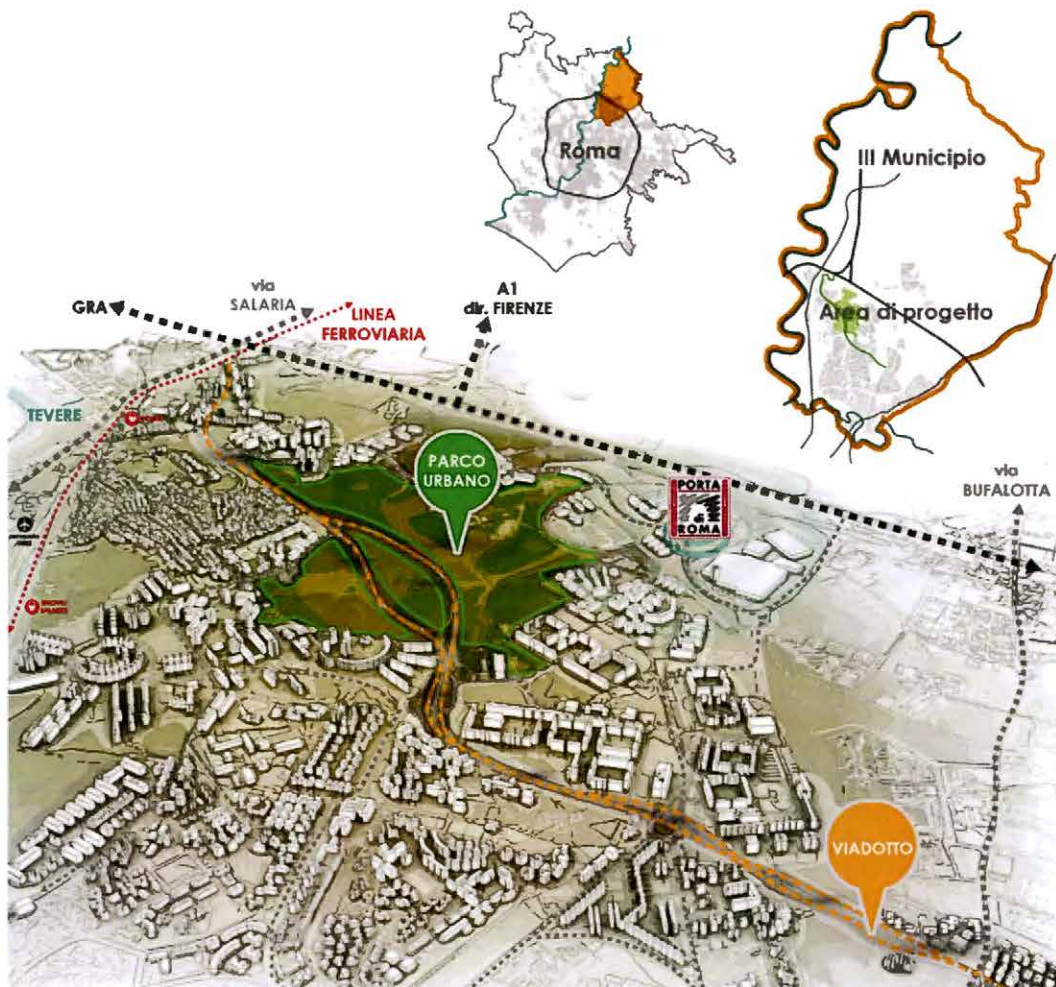
L'imponente complesso di strutture del centro commerciale, le lottizzazioni residenziali e le relative opere di urbanizzazione, hanno inciso radicalmente nel territorio e nella vita del Municipio.

A livello del sistema della mobilità, nel giugno del 2012 è entrata in esercizio sia la **nuova linea metropolitana B1**, con capolinea alla stazione Conca d'Oro, sia la rete del trasporto pubblico di superficie, interamente riprogettata in funzione della nuova linea B1 e della nuova centralità "Porta di Roma".

Nel 2014, inoltre, è prevista l'entrata in esercizio della stazione Jonio che diventerebbe il nuovo capolinea della linea B1.

L'**area di progetto** si inserisce al centro di tali trasformazioni ed è composta dall'unione di due sistemi:

- un sistema ambientale (**Parco urbano delle Sabine**)
- un sistema infrastrutturale (**Viadotto dei Presidenti**)



Il Viadotto dei Presidenti: Il treno fantasma

Il **viadotto dei presidenti** costruito negli anni 90, nasce con la "cura del ferro" come il ramo di un asse che avrebbe dovuto collegare l'intera parte Nord della città da Saxa Rubra alla parte Sud fino alla Laurentina. Viene costruito e predisposto per il passaggio di una ferrovia leggera solo un tratto di tale opera, il viadotto appunto. Ma dal momento della sua costruzione lo spazio destinato alla ferrovia è stato **trascurato** e lasciato in **abbandono**. Gli accessi sono rimasti incompiuti e le strutture già realizzate sono state degradate ed utilizzate impropriamente. Questa superficie abbandonata fatta di **cemento** e **rifiuti** è stata lasciata in balia del **degrado** ed è diventata uno scenario inconsueto e surreale che **taglia ogni connessione** all'interno del III Municipio, sia ambientale che insediativa che sociale.



***“UN VUOTO URBANO LASCIATO TRA AUTO SFRECCIANTE E NATURA INCOLTA,
DALL’ ATMOSFERA SOSPESA E INCOMPIUTA”***

Il Viadotto dei Presidenti: il vuoto urbano diventa una potenzialità

Questo vuoto urbano lasciato tra auto sfreccianti e natura incolta, dall'atmosfera sospesa e incompiuta, deve essere **recuperato dai cittadini e per i cittadini**, creando uno **spazio pubblico lineare** che come una linea verde legni le diverse aree urbane e lo spazio verde tutto insieme. Non solo una **connessione fisica** tra i quartieri quindi, ma un **percorso sociale e di iniziative culturali e commerciali** che può diventare un **segno identitario** del territorio: un attrattore sociale che stimoli le persone a vivere il luogo cosicché proprio attraverso le persone questo spazio possa evolversi e arricchirsi di **nuove funzionalità**.



“QUESTO VUOTO URBANO DEVE ESSERE RECUPERATO DAI CITTADINI E PER I CITTADINI”

Il Vladotto dei Presidenti: Il progetto architettonico sostenibile

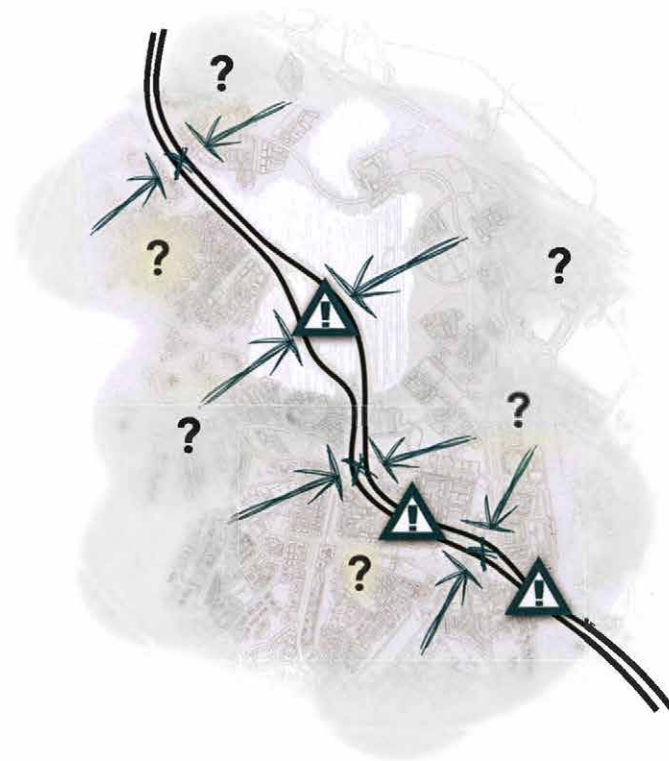
Il progetto architettonico partirà dai desideri e dalle volontà dei cittadini espressi durante la prima fase, sviluppando un percorso attrezzato, studiato con una precisa **strategia ambientale, recuperando suolo e materiali**. Tre percorsi si sviluppano al suo interno: un **percorso ciclabile**, uno **pedonale** con attrezzature per lo sport e la sosta, e uno spazio destinato al trasporto con **peoplemover**. Realizzare un **progetto sostenibile** significa quindi:

- assicurare una maggiore tutela delle risorse non rinnovabili attraverso il recupero dei materiali, garantendo costi limitati e un nuovo valore al materiale riciclato;
- utilizzare la tecnologia per garantire l'autosufficienza e il risparmio energetico;
- progettare con i cittadini, ascoltando le loro necessità e idee, coinvolgendoli attivamente nello sviluppo del progetto.



"UN PROGETTO DI RECUPERO DEL SUOLO URBANO, SOSTENIBILE SIA DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE SOCIALE"

IL VIADOTTO DEI PRESIDENTI: "UNO SCENARIO INCONSUETO E SURREALE CHE TAGLIA OGNI CONNESSIONE ALL'INTERNO DEL MUNICIPIO"



GREENAPSI: "UNO SPAZIO PUBBLICO LINEARE CHE LEGA INSIEME LE DIVERSE ZONE URBANE E LE AREE VERDI"



Il concept di progetto: la sinapsi verde

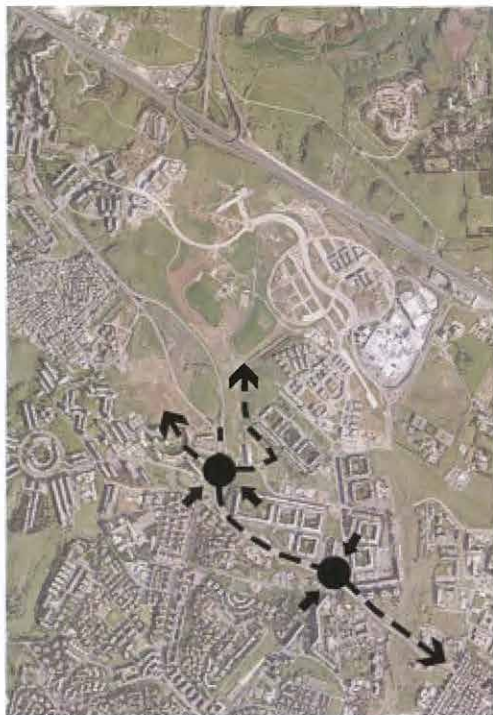
La sinapsi è lo **spazio di interconnessione** tra due neuroni diversi, attraverso il quale avviene uno **scambio di informazioni**. Ogni singolo neurone può stabilire migliaia di sinapsi con altri neuroni. Proprio come il cervello richiede una solida **rete neurale** per formulare pensieri complessi, le grandi città richiedono **autostrade e sistemi avanzati di trasporto** per gestire popolazioni sempre più grandi e più produttive. Esiste quindi una sorprendente somiglianza nel modo in cui un cervello ed una città si modificano ed evolvono diventando più complessi ed è necessario affrontare il difficile problema del mantenimento di una **interconnessione efficiente**. Infatti, un'evoluzione incontrollata può determinare l'inefficienza di alcune sinapsi e quando ciò accade la sinapsi da elemento di connessione diventa un ostacolo per lo sviluppo e la vita delle città generando dei vuoti urbani. I **vuoti urbani** sono luoghi privi di funzione e totalmente dimenticati dove il **degrado** e l'**insicurezza** avanzano. In quest'epoca però dove le città sono sature di cemento i vuoti urbani possono trasformarsi in una grande **potenzialità** e il verde può fungere da **elemento unificante** capace di ricomporre le sfrangiature del tessuto esistente e ottenere una continuità di valore urbano. Applicando la **strategia del riciclo dei vuoti urbani** ai tanti luoghi dimenticati all'interno di una città, possiamo ricreare un'efficiente sistema di connessioni in grado di rivitalizzare il tessuto urbano: la sinapsi verde, **GREENAPSI!**



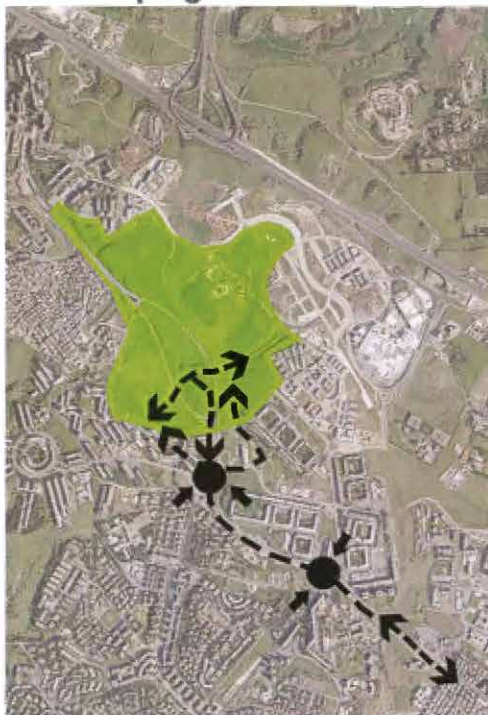
Da ipotetico concept a possibile realtà

Lo studio di fattibilità dimostra come un intervento del genere possa avere dei **costi sostenibili** per le amministrazioni e un impatto profondo sulla collettività se sviluppato in diverse **fasi**. Le fasi fin'ora rintracciate sono principalmente tre: la prima fase è la riattivazione immediata del viadotto recuperando la struttura esistente e i suoi accessi tramite la collaborazione con i cittadini e le associazioni e il loro coinvolgimento in tali attività; la seconda riguarda la **realizzazione del percorso ciclopedonale** e il collegamento di tale percorso con il Parco delle Sabine e la nuova viabilità (anche ciclabile) prevista in Via Renato Fucini attraverso la realizzazione di **tre passerelle ciclopedonali** e la **riorganizzazione del sistema ambientale** del parco con le relative attrezzature; la terza ed ultima fase, riguarda le ulteriori riflessioni che avranno come oggetto il sistema di mobilità leggera ecologica people mover che entrerà in relazione con i futuri progetti della metro B1 prevista nel 2020.

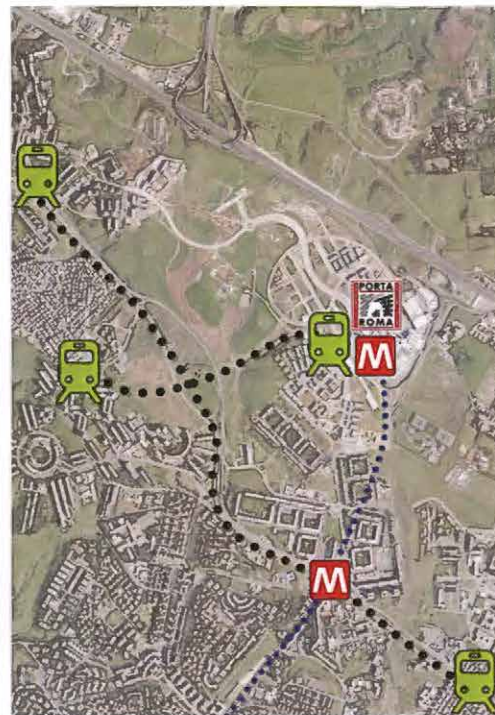
FASE 1: la riattivazione



FASE 2: il progetto architettonico



FASE 3: scenari futuri



La storia del progetto

La volontà di migliorare la propria città e in particolare, l'auspicio di poter vedere diversa la periferia dove si vive, è l'input che due giovani architetti hanno recepito e successivamente manifestato con la propria **tesi di Laurea in Architettura** dal titolo "Il riciclo dei vuoti urbani come strategia per la città". La tesi di Alessandro Lungo e Massimiliano Foffo, coordinati dal docente Arch. Rosalba Belibani dell'Università di Roma La Sapienza, è incentrata su un tema particolare e molto attuale, quello del **riuso** di porzioni dimenticate delle nostre città: i vuoti urbani. Al centro del tema, la rigenerazione del Viadotto dei Presidenti e la valorizzazione del Parco delle Sabine. Dopo la conclusione degli studi accademici nel marzo 2012, il progetto Greenapsi ha attirato su di sé le attenzioni della comunità locale, delle associazioni ambientaliste e della politica locale tanto da essere inserito come uno dei principali punti del **programma elettorale** del nuovo presidente del **III Municipio** di Roma. Al termine delle elezioni è stato quindi commissionato a i due architetti uno **studio di fattibilità**, presso l'**Agenzia per la Mobilità di Roma**. Parallelamente all'iter politico-amministrativo, il progetto ha potuto testare la propria validità attraverso la partecipazione e la vittoria di due importanti **concorsi** di Architettura di livello nazionale, incentrati sul tema della rigenerazione urbana: **ECO-Luoghi 2013** e **IQU-Innovazione Qualità Urbana**

Marzo 2012

Tesi di Laurea in Architettura UE Greenapsi: Il recupero dei vuoti urbani come strategia per la città

Giugno 2013

Elezione del Presidente del III Municipio di Roma
Greenapsi viene inserito tra i punti cardine del programma della nuova giunta

Ottobre 2013

Studio di fattibilità del progetto Greenapsi presso l'Agenzia per la Mobilità di Roma

Gennaio 2014

Greenapsi vince il concorso **ECO_LUOGHI 2013** sul tema della Rigenerazione urbana e viene insignito del "bollino di Eco_Luoghi" del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Marzo 2014

Greenapsi vince il concorso **IQU** Innovazione e Qualità Urbana nella categoria Rigenerazione Urbana

Maggio 2014

Nasce l'Associazione "Il Viadotto dei Presidenti - Greenapsi" con lo scopo di coinvolgere le associazioni dei cittadini e i comitati di quartiere nella realizzazione del progetto e per raccogliere i fondi necessari per l'opera



Contatti_



Associazione

Il Viadotto dei Presidenti - Greenapsi
viadottodeipresidenti@gmail.com

WWW.GREENAPSI.COM

Arch. Massimiliano Foffo

+39 333 4231392

mfoffo@gmail.com

Arch. Alessandro Lungo

+39 349 6523088

alessandro.lungo@gmail.com

